

...Così iniziò la Causa di Padre Pio da Pietrelcina...



Il prossimo 16 giugno 2022 ricorre il ventesimo anniversario della Canonizzazione di Padre Pio, pertanto con questo primo numero della rivista del nuovo anno vogliamo iniziare a ripercorrere le tappe più significative della causa di beatificazione e canonizzazione del venerato Cappuccino, dedicando nella rubrica "Luci su Padre Pio" la sezione "Speciale 20° anniversario canonizzazione". Rieditare, così, in questi mesi la cronaca redatta negli anni in cui era in corso il processo da padre Gerardo di Flumeri, vicepostulatore della causa e storico direttore di questa rivista, ci permetterà di riportare alla memoria il lungo e difficile "cammino" che ha permesso il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa della santità dello Stigmatizzato del Gargano.

di fr. GERARDO DI FLUMERI

...20 MARZO
1983

Desideravo tanto una giornata di sole per l'inizio del Processo cognazionale sulla vita

e le virtù del servo di Dio Padre Pio da Pietrelcina. Ed invece non è stato così.

Il 20 marzo 1983, il tempo non è stato clemente a San Giovanni Rotondo. Gli otto vescovi venuti a concelebbrare, il centinaio di sacerdoti presenti, le migliaia di pellegrini e fedeli

confluiti nella cittadina garganica da tutte le parti del mondo hanno dovuto soffrire non lievi disagi. La "montagna del sole" è rimasta imbronciata per tutta la giornata e, durante la santa Messa, è caduta una fitta pioggia, che, al termine del sacro rito, ci ha costretti a



SOTTO: FR. GERARDO DI FLUMERI
CON PADRE PIO



rientrare nel santuario, abbandonando il vasto palco allestito sul sagrato.

Di spiegazioni "teologiche" ne ho sentite parecchie. «È stata una punizione», hanno sentenziato alcuni. «Una benedizione» hanno affermato moltissimi. «Il demone ci ha messo lo zampino», hanno sussurrato altri. A me personalmente è piaciuta la spiegazione che ho ascoltato dalla viva voce di una devota vecchietta venuta da Roma. «Forse avevamo tutti bisogno di purificazione!». Un'altra cosa desideravo per il 20 marzo: la puntualità. Ed invece anche questa ha lasciato a desiderare.

L'organizzazione si era messa in moto molti giorni prima per preparare ogni cosa, in tempo utile e convenientemente, all'interno del santuario. E alla vigilia tutto oramai

LUCI SU PADRE PIO

Speciale 20° anniversario canonizzazione

VOCEDIPADREPIO

era pronto. Ma, alle 21.30, giungeva il contrordine, che trasferiva all'esterno lo svolgimento delle cerimonie, per consentire a tutti i fedeli di assistervi direttamente.

Con rinnovato fervore, ma con comprensibile nervosismo, l'organizzazione si rimetteva in moto, in una lotta accanita contro il tempo, che tuttavia, nonostante la buona volontà, slittava di un'ora.

Anche qui di spiegazioni "teologiche" ne ho sentite parecchie. Ma non le riferisco, perché nessuna di esse mi è sembrata pertinente.

Al di là di questi fatti contingenti, cosa resta del 20 marzo,

che ha segnato l'inizio del processo per la beatificazione e canonizzazione del venerato Padre?

Un fatto mi sembra innegabile e indiscutibile. Quella è stata una giornata meravigliosa, piena di fede, permeata di devozione, ricca di entusiasmo. Sapevo che il Padre è venerato ed amato da migliaia di fedeli, sparsi in tutto il mondo; ma in quel giorno ne ho avuto la conferma, la prova tangibile e visiva. Guardando la marea di gente che gremiva il santuario, il sagrato, la scalinata della *Via crucis* il viale dei Cappuccini, ho capito meglio le parole di Paolo VI, che, il 20

febbraio 1971, parlava di una «clientela mondiale», radunata da Padre Pio intorno a sé. Quanti erano? - Non lo so. Gli esperti mi hanno parlato di venti, venticinquemila persone. Ma a queste bisogna aggiungere tutti coloro che, non potendo intervenire fisicamente, vi hanno partecipato con il desiderio, la preghiera, lo spirito. Lo confermano le innumerevoli telefonate e lettere pervenute.

Il fenomeno non è nuovo nella vita di Padre Pio. Già nel 1916, all'indomani del suo arrivo a Foggia, il venerato Padre si trovò al centro di un vasto movimento di intensa vita spiri-

MIGLIAIA DI FEDELI HANNO PARTECIPATO ALLE CELEBRAZIONI PER L'APERTURA DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE DI PADRE PIO





LA MESSA DI APERTURA DEL PROCESSO DI PADRE PIO, PRESIDUTA DA MONS. VALENTINO VAILATI, ARCIVESCOVO DI MANFREDONIA DEL TEMPO

tuale. Il 23 agosto di quell'anno, scrivendo al padre Agostino, egli poteva affermare: «Dovete sapere che non mi si lascia un momento libero: una turba di anime assetate di Gesù mi si piomba addosso da farmi mettere le mani nei capelli» (*Epist. I, 805*).

Anche dopo la morte, Padre Pio non è lasciato un momento libero: una turba di anime assetate di Gesù si stringe continuamente attorno alla sua tomba. Alla vigilia della primavera di quest'anno, quella turba è diventata «una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (*Ap 7, 9*).

Si è forse avverata la profezia di Lucia Fiorentino, alla quale, nel 1906, Gesù faceva intendere che sarebbe venuto da



lungi a San Giovanni Rotondo un sacerdote, simboleggiato in un grande albero, che doveva coprire con la sua ombra tutto il mondo?

Il 20 marzo 1983 è stato soltanto l'inizio dell'avveramento di quella profezia.

...CRONACA DEL 20 MARZO

Dalle prime luci dell'alba sono cominciate ad affluire migliaia

di automobili e centinaia di pullman, che si sono allineati lungo la stradale che porta al santuario.

Alle ore 11, inizio della solenne concelebrazione sul palco allestito fuori della chiesa, sul sagrato del santuario. Le prime gocce di pioggia danno l'allarme.

Dopo la proclamazione del Vangelo, l'arcivescovo di Manfredonia, che presiede la concelebrazione, inizia a leggere

LUCI SU PADRE PIO

Speciale 20° anniversario canonizzazione

VOCEDIPADREPIO



DA SINISTRA: IL MINISTRO GENERALE DEI CAPPUCCHINI, PADRE FLAVIO ROBERTO CARRARO E IL POSTULATORE GENERALE, PADRE BERNARDINO DA SIENA

l'omelia. Ma, a causa della pioggia, si rende conto che non è possibile continuare e fa «grazia» (così dice) dell'ascolto di tutto ciò che ha preparato e che noi pubblichiamo integralmente (cfr. pp. 6-7).

Per poter proseguire nella concelebrazione della santa Messa, l'altare viene spostato verso la facciata del santuario, sotto il baldacchino, sempre sul palco. I fedeli cominciano

a disperdersi. Molti si rifugiano nel santuario. La pioggia imperversa. Gli operatori televisivi e i fotografi sono in difficoltà.

Terminata la santa Messa, l'arcivescovo e i concelebranti si trasferiscono all'interno del santuario, dove depongono i paramenti bagnati.

Alle 12.30, davanti all'altare maggiore, viene insediato il Tribunale Ecclesiastico, pre-

sieduto dallo stesso arcivescovo Vailati.

Si canta il *Veni Creator*; dopo di che il cancelliere della curia legge il decreto per l'introduzione della Causa di Padre Pio (cfr. pp. 8-9). Segue, da parte dello stesso cancelliere, la lettura del verbale (cfr. pp. 10-11). I membri del Tribunale e della Postulazione giurano e firmano (cfr. pp. 14). Il postulatore generale presenta i do-



*Santuario Santa Maria delle Grazie:
Insediamento del Tribunale diocesano*

cumenti ufficiali trasmessi dalla Sacra Congregazione delle Cause dei Santi.

La cerimonia si conclude con il discorso pronunciato dal padre generale (cfr. pp. 15) e con la benedizione impartita da tutti i vescovi presenti.

Nel pomeriggio, due manifestazioni completano l'intensa giornata: il pio esercizio della *Via crucis* e una imponente fiaccolata, che, partendo dal centro del paese, sfilava lungo il viale dei Cappuccini e punta verso il santuario. A capo del corteo c'è il sindaco, dottor Giovanni D'Addetta, che, al termine, pronunzia un breve discorso (cfr. p. 36).

Dopo la santa Messa vespertina, il coro di San Marco in Lamis, guidato dal maestro La Porta, esegue scelti canti classici e moderni.

Alla cerimonia del mattino hanno preso parte otto vescovi, compreso l'arcivescovo di Manfredonia, un centinaio di sacerdoti e migliaia di fedeli, come è documentato dalle foto pubblicate in questo numero e dalle trasmissioni televisive, nazionali, regionali, e locali. L'Ordine cappuccino era degnamente rappresentato dal reverendissimo generale, Padre Roberto Flavio Carraro, dal postulatore generale pa-

dre Bernardino da Siena, dal definitore generale padre Lino Garavaglia e da alcuni ministri provinciali.

I pellegrini e i fedeli sono venuti da tutte le parti d'Italia. I gruppi esteri più numerosi provenivano dall'Irlanda, da-

gli Stati Uniti, dal Canada, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Svizzera.

(Da *Voce di Padre Pio*, anno XIV, n. 6, giugno 1983). ■

© Riproduzione Riservata



La fiaccolata serale su viale Cappuccini